

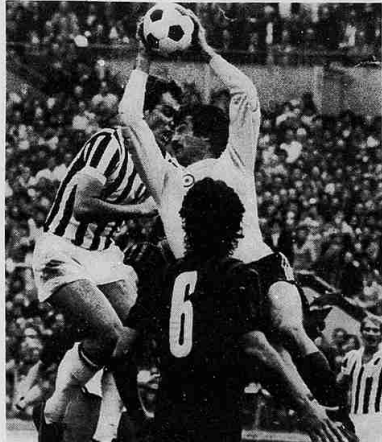
Lunedì 26 Settembre 1977  
Anno 109 - Numero 216

STAMPA SERA del lunedì

SPORT

11

# La Juventus paga un tributo al Milan Genoa (37 anni dopo) l'affianca in testa



Albertosi protagonista della partita a contatto con Roberto Bertoga, difeso da Torino

## A Vicenza il Torino non piace ma non perde

**RISULTATI**

Atalanta	1
Lazio	1
Florentina	1
Verona	2
Genoa	2
Perugia	0
Inter	1
Napoli	0
Juventus	1
Milan	1
L.R. Vicenza	0
Torino	0
Pescara	2
Bologna	1
Roma	1
Foggia	0

**CLASSIFICA**

Juventus	p. 5
Genoa	5
Inter	4
Roma	4
Verona	4
Torino	3
Atalanta	3
Bologna	3
Milan	3
Perugia	3
Napoli	2
Lazio	2
Florentina	2
L.R. Vicenza	2
Pescara	2
Foggia	1

**DOMENICA**

Foggia-Bologna
Lazio-Juventus
Milan-Vicenza
Napoli-Genoa
Perugia-Florentina
Pescara-Roma
Torino-Inter
Verona-Atalanta



Vicenza, Graziani, ostacolato dal libero Carrara, colpisce il pallone di testa cercando invano il gol (Telefoto Cameraport)



Sapore del gol per l'attaccante Roberto Pruzzo che regala il primato in classifica al rossoblu (Telefoto Nazzaro)

## IL CAMPIONATO ALLA TERZA TAPPA Quest'anno è già diverso

Malgrado tutti i luoghi comuni, il football non è «rotondo». Non subisce cioè a ruota libera, si diverte a battersi la logica, si sfoga in ghiribizzi sorprendenti. Ma non fosse altro che senza di football sarebbe? Ecco infatti, dopo la terza domenica di campionato, un rimbalzo di classe. Il vecchio Zola, che raggiunge la Madama in testa alla classifica, tiene un bel respiro: le milanesi e le romane, il Napoli targato Di Marzio paga il pedaggio della sua novità: la gioventù, mentre l'astuto Zio Ferruccio fa piangere, con i suoi vice, tutta la Firenze. Rispettando pochissimo i precetti — basta guardare: lo 0 a 0 tra Vicenza e Torino, unico risultato «bianco» della giornata — la domenica ha impresso un marchio speciale, avvisando «graziani» e «spiccioli» che non vi sarà niente di facile in questa stagione «anomala» e di per sé ambigua.

**La partita al Comunale**  
Arriva il Milan ed è una «scandalo». E i rossoneri, tra anziani e giovani (i suoi polmoni si chiamano Toffi e Buziani, che corrono come forsennati per guadagnare palloni alla corte di Giovanni Rivera) si battono alla morte. Lottano, picchiano, tirano d'urto. E poi hanno «oscurato» Ricky Albertosi in porta: benedetto quantomai, perché quando non arriva a deviare, pallottolando, vede il palo salvato da Bobby.

Una partita — come dire? — antica, che brucia energie e muscoli. La Madama voglia di vincere, una merenda eccezionale. La squadra del Trap vola addirittura sull'erbice, compiendo il Milan che in difesa sembra doverci saldare da un attimo all'altro. Difendono tutti in area: Calloni e Ceccolo, i «spuntatori» e i centrocampisti. Rocco e Licchello stanno acquattati in panchina quasi che anche su di loro imperversi un «abulador». Ma da quei fuochi, da quelle fiamme, dal gran lavoro di Bettega e Cerniti e Ferraro, dalle ispirazioni di Cassio, nasce un solo golletto. Ah! ah!, dicono gli intenditori: non puoi accreditare Roma solo per accreditarti il sigaro, lo sapete anche Nerone. E così, grazie ai voli di Ricky, il Milan, consente lo svantaggio, per farsi più vivo nella ripresa. Mica che riesce a imporre un suo dominio, questo no, ma trova più «aria» nella Juve che si è appesantita più imbastire qualche contropiede finale (picchioso), dopo aver ottenuto il margine grazie all'unico «assist» decente e davvero bello del cavaliere Giovinetto d'Alexandria. La Madama seguita a spingere il suo «forziere» violentissimo, vede il calcio che tutto va bene (l'ultima candida davvero, il fischietto). Trap leva Boninsegna per merite Virdis l'occasione non cambia, i palli e Ricky seguitano a dire: ma la terra ribolle davanti al portiere milanista, e per poco, casando i bianconeri tutti avanti, un paio di fracciate «caltanissetta», cioè in



Ugolini capocannoniere: 3 partite, 3 gol

vista ad un Napoli variamente bisognoso di rivincite.

Fa colpo anche il paraggio del Toro di Radix. D'accordo, perde Sala per una ferita al piede che gli impedisce di sfoggiare a Cipro, ma qualcosa non «regia» nella squadra granata. Il «poco» arriva a non imbastire processi. E certo non siamo noi a voler rivivere la foga del giudice. Però questo avvio così «stretto», da parte di un complesso invidiabile e invadente, rischia d'offrire troppi dilemmi alla critica avida e alla smania tifosa. Forse c'è solo un'ombra di titubanza nel profondo del cuore torinese, forse si frustra appena d'un'occasione, ad esprimerla. Non è ancora un «male oscuro». Radix farà bene a rassicurare i suoi: spaguarda fuochi che sono fatali ma potrebbero diventare pericolosi.

Nella solidità di Cipro, per un «arbitro» di Coppa che non crea problemi, bisogna che la pattuglia granata conduca un esame di coscienza. Secondo me, cosa è aggravato il Toro? Dalla responsabilità di «dover giocare come gli accende ieri e ieri l'altro, quando viene un «scudetto» o lo perde per un punto. Oggi a loro musica: la stagione si profila «diversa» se non addirittura «diversa». Quindi ai granatisti occorre recuperare l'«allegria» e «goderia», la scioltezza intima. Senonché precipitano in peccato mortale. Autocondizionarsi «perché tutti si guardano il Torino più grosso». Soprattutto chi gioca deve dimenticare la ferissima classifica della scorsa anno, quando, fino alla quinta giornata, Juve e Toro erano a parità di punti. Sarebbero gli avversari ci sono, il fanno vedere, ogni discorso e ogni studio sui tempi debbono mutare registro.

**Torna Giggiriva al Tg 2**  
Non voleva tornare sul telechiaro. Ha detto di no fino all'ultimo minuto. Poi — da buon guerriero, anche se precece- mente pensativo — obbedisce, pur risentendosi a Cagliari, dove registrano il suo commento per «Domenica sportiva». Come al solito, Giggiriva parla chiaro: qualche sorriso, un linguaggio che sorprende gli impacci. E ha modo di dire un paio di cose riguardanti: che il campionato sarà «diversissimo» rispetto alle previsioni (e siamo facilmente d'accordo, non abbiamo mai detto altro) e che lo Zio Vakarreggi è un buon allenatore. Chi si dimostri, sempreché se ne fosse ancora bisogno, l'onestà di Gigi. E speriamo che la sua «equidistanza» in tv non si rinfacci a nessuno. Il giorno che partirà del figlio in Argentina. E non vorremo rivedere H.H. Ai generali del video la scoperta di una «voce» seria. Oppure sia comica, con un attore da cabaret. Chi lo «vota»? La serietà del calcio può far male. Avanti, fottisimisti e bizzarri di nome, tre minuti a colpo non si negano a nessuno.

Giovanni Arpino

**Arriva il Genoa**  
Con un doppietto di Frusci il club rossoblu, decano della pelota italiana, su per l'unico Perugia e sgomitando la Juve in testa alla classifica. Come al solito, soprattutto quando il Zena ha giocato dovendo rinviare a Damiani, lo rinvio alla testa. E' stato l'arbitro a introdurre (che occhio da medico!) e a invitare ad uscire, per evitargli danni maggiori. Non da oggi, indichiamo nel possibile di Simoni una possibile «terza forza» indispensabile al nostro campionato. Il Genoa si avvia a ripetere, ed in meglio, l'«epopea» della scorsa stagione, che si interrompe per improvviso acidità quando il club raggiunge la quota di sicurezza. Stavolta gli toccano compiti superlativi: a prova della verità arriva subito, fin da domenica prossima, con la

**Ritorno mercoledì**

**Coppa dei Campioni**  
Juventus-Omonia (Cipro) a. 3-0 ore 20,30

**Coppa delle Coppe**  
Milan-Betis Siviglia (Spagna) a. 0-2 ore 20,30

**Coppa Uefa**  
Schalke 04 (Ger. O.)-Fiorentina a. 3-0 ore 20  
Lazio-Boavista (Portogallo) a. 0-1 ore 21  
Dinamo Tbilisi (Urss)-Inter a. 1-0 ore 16  
Apoel Nicosia (Cipro)-Torino a. 0-3 ore 14

**STAMPA SERA**  
IL TABLOID  
PUBBLICA OGGI IL FILM DI  
**JUVE-MILAN**  
L'ASSEDIO AD ALBERTOSI  
VISTO MINUTO PER MINUTO  
IL TABLOID  
**STAMPA SERA**